

- (41) Vedasi la nota più sopra sul Castriotta di Canina; HOPF, p. 533; HAHN, *Reise*, vol. 16, p. 115-121; Tháalloczy und Jirecek, *Zwei Urkunden*.
- (42) « Scanderbeg, huomo valoroso della persona, il qual essendo per nazione Serviano ». (FRANCESCO SANSOVINO, *Spandugino*, p. 201); e HOPF, *Spandugino*, p. 334: « Scanderbeg huomo valente e per natura Serviano ». Questo cronista bizantino Spandugino (Spandalitio o Spandoni) ha scritto un libro sulla Turchia, che fu pubblicato dal Sansovino nella sua *Historia Universale dell'Origine et Imperio de' Turchi* (Venezia, 1564 e 1577). Il manoscritto del Spandugino pubblicato dal HOPF nelle sue *Chroniques Gréco-Romanes* fu scritto nel 1535. Ebbene, prima di prestare fede da uno storico per quello che ci dice, dobbiamo esaminare le fonti alle quali ha attinto le sue informazioni. Lo Spandugino scrive soltanto alcune linee sopra Scanderbeg incidentalmente e da queste si capisce facilmente che le fonti delle sue informazioni furono il Barlezio e gli Anonimi. Per esempio, lo Spandugino ci dice che il Sultano Murad II morì davanti a Croja e ci narra la leggenda della spada mandata da Scanderbeg al Sultano Maometto II. Queste due informazioni egli le ha prese indubbiamente dal Barlezio e dagli Anonimi. Quanto all'origine slava di Scanderbeg, egli la basa sulla sua madre Voisave di Pollongo e sulla Aemathia del Barlezio, la quale egli confonde erroneamente con la Macedonia slava, e non è nè il primo nè l'ultimo a fare questa confusione, come avremo occasione di vedere più innanzi. Altrimenti, egli loda Scanderbeg, del quale dice: « Era tanta la virtù militare ch' in lui regnava, che non se potria narrare, il qual fece mirabil cose contro Turchi ».
- (43) HAHN, *Reise*, v. 16, p. 115-121.
- (44) HOPF, p. 533.
- (45) Il principe Costantino, figlio di Giorgio I Balsecia e di Teodora, l'ex-monaca Xenia, fu ucciso a Durazzo dai Veneziani nel 1402 non si sa per qual ragione (*Zwei Urkunden*).
- (46) Les auteurs de la lignée des Castriots tirent leur noble source d'Aemathie, et (comme aucuns adioustent) de Vumenestie, qui fait portion de Macedoine, ayans jadis regné en Epire avec non moindre gloire que prospérité. (LAVARDIN, l. I, c. I, p. 2). Cfr. DEMETRIO FRANCO, c. I, p. 1: « Il Signor D. Giovanni Castriota fu quello che signoreggiò quella parte dell'Albania, la quale si chiama ancora oggi Emathia Vumenestia ».
- (47) Jean Castriota d'une antique et vaillante race originaire d'Emathie, en basse Macédoine. (CAMILLO PAGANEL: *Histoire de Scanderbeg*, Parigi 1855).
- (48) Diximus enim jam Croiam Epiri urbem esse in campis Aemathiae positam (BARLEZIO, l. XII, p. 360). Oppidum hoc (Petralba) in Aemathia est in sublimi montis cacumine situm parvum, alitu tamen, praeter famem nullam vim hostium timens. Praeterea ad ipsas montis radices praeterfluens Aemathus fluvius, non minus pulchritudine, quam munimenti, et commoditatis loco illi addere videtur. (BARLEZIO, l. I, p. 22.)
- (49) *Zwei Urkunden aus Nordalbanien*.